Anno 1873. — Roma - Domenica, 23 Marzo — Num. 82.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1282 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento emanato dalla Direzione Generale Austro-Ungarica per la Esposizione Universale di Vienna, rispetto alla nomina dei giurati;

Sentita la Nostra Commissione Reale per la Esposizione suddetta;

Sulla proposizione del Nostro Ministro per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I giurati per la Esposizione Universale di Vienna ed i loro supplenti saranno per una parte nominati con decreto Reale. Per l'altra parte il diritto alla nomina viene deferito alle Giunte speciali costituite in consorzio secondo i risultamenti delle annesse tabelle, viste, d'ordine Nostro, dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. I presidenti delle Giunte centrali dei consorzi inviteranno, appena avuta notizia del presente decreto, le altre Giunte a nominare i loro rappresentanti, e fisseranno il giorno della convocazione.

La elezione sarà fatta dalle Giunte che accettano l'invito.

Il concorso delle medesime alla nomina ed alle spese sarà regolato in ragione del numero degli espositori appartenenti a ciascheduna Giunta, senza distinzione di gruppo.

Art. 3. Le nomine dovranno, a cura de' presidenti delle Giunte centrali, essere notificate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 10 aprile prossimo venturo.

Art. 4. Ove nessuna delle Giunte componenti il consorzio si valga del diritto di nomina loro attribuito o non faccia pervenire in tempo la notificazione di cui all'articolo precedente, il diritto stesso si intende devoluto al Governo.

I giurati dovranno risiedere a Vienna dal 15 giugno a tutto luglio.

Art. 5. Per le spese di viaggio e soggiorno è accordato ai giurati nominati dal Governo, che non abbiano residenza in Vienna, un assegno di lire duemila.

Per quelli eletti dalle Giunte speciali lo assegno verrà determinato dalle Giunte stesse, e ripartito fra esse in conformità dell'art. 2 del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per R. decreto dell'11 febbraio 1873:

Bruscalupi avv. Giandomenico, vicesegretario nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;
Velzi cav. Lorenzo, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, nominato ragioniere di 1ª clesse id.

Per R. decreto del 16 febbraio 1873:

Piccone cav. Pietro, intendente di finanza, nominato capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;
Ghiaroni Leopoldo, esattore delle imposte in disponibilità, nominato tesoriere provinciale di 6ª classe a Girgenti.

Per R. decreto del 19 febbraio 1873:

Matta Carlo Augusto, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di applicato e di vicesegretario, nominato applicato di 4ª cl. nel Ministero delle Finanze;
Turvano cav. Enrico, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti, promosso a capo di sezione;
Cervini avv. Alberto, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Giorgini Carlo, id. id., id.;
Palumbo Giovanni, applicato di 1ª classe idem, promosso a segretario di 2ª classe;
Gallina Giuseppe, id. id., id. id.;
Angelotti Enrico, applicato di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Ferrer Gaetano, id. id., id.;
Paccanoni avv. Gio. Battista, applicato di 3ª cl. id., promosso alla 2ª classe;
Bianchi Antonio, già applicato in disponibilità, nominato applicato di 2ª classe nella Corte dei conti;
Di Lorenzo Giuseppe, applicato di 4ª cl. nella Corte dei conti, promosso alla 3ª classe;
Gasbarri Gaetano, id. id., id.;
Buonazia Leonello, ajuto agente delle imposte dirette, nominato applicato di 4ª classe nella Corte dei conti;
Paduano Enrico, già impiegato in disponibilità, id. id.;
Denina cav. Giovanni, caposezione di 1ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Pallieri Amandi, segretario di 1ª cl. id., id. id.

Per R. decreto del 23 febbraio 1873:

Valeriani dott. Numa, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, accettata la dimissione dall'impiego;
Briolo Giulio, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di applicato e di vicesegretario, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;
Riva dott. Giuseppe, id., id. id.;
Ragazzi dott. Brunone, id., id. id.;
Zanotti dott. Vittorio, id., id. id.;
Cupani Francesco, id., id. id.;
Crepas dott. Achille, id., id. id.;
Della Casa Cleto, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di computista, nominato computista di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;
De Dominicis Gennaro, ufficiale alle visite nelle dogane, nominato applicato di 3ª classe nella Corte dei conti;
Arnerio Ignazio, abilitato in seguito ad esame di concorso all'impiego di applicato e di vicesegretario, nominato applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico;
Gianelli Giacinto, applicato di 4ª classe nell'uffizio del contenzioso finanziario di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 16 febbraio 1873:

Minutelli Giacomo, conciliatore nel comune di Castellina in Chianti, dispensato dalla carica;
Fabbri Domenico, id. di Loro Ciuffenna, id. in seguito di sua domanda;
Vignini Luigi, id. di Monte Santa Maria Tiberina, id.;
Borri Federico, id. di Castiglion Fibocchi, id.;
Ciampolini Gaetano, id. di Rapolano, id.;
Guelfi Federico, id. di Massa Marittima, id.;
Marchesi Giuseppe, id. di Caglio, id.;
Pelaggi Giuseppe, id. di Strongoli, id.;
Carnevale Giuseppe, id. di Falconara, id.;
Siciliani Giovanni, id. di Diamante, id.;
Trapuzzano Tomaso, id. di Gizzeria, id.;
Mucci Celestino, id. di Sepino, id.;
Dionisi Giuseppe, id. di Casteldilago, id.;
Gezzi Giov. Battista, id. di Montemonaco, id.;
Parte Guelfa Pacifico, id. di San Severino Marche, id.;
Battaglia Carlo, id. di Varengo, id.;
Viazzi Michele, id. di Castelletto d'Erro, id.;
Petracca Alessandro, vicepretore nel comune di Civitavecchia del Sannio, id.;
Pisani Tomaso, id. di Domicella, id.;
Francione Francesco, conciliatore nel comune di Ceppaloni, rimosso dalla carica;
Bartoloni Gerolamo, id. di San Piero a Sieve, confermato nella carica per un altro triennio;
Bersotti Angelo, id. di Roccostrada, id.;
Petessi Ottavio, id. di San Quirico d'Orcia id.;
Donati Ignazio, id. di Montopoli, id.;
Marignani Giuseppe, id. di Sinalunga, id.;
Conti Francesco, id. di Brandico, id.;
Arici Carlo, id. di Quinzanello, id.;
Zucchi Giov. Battista, id. di Gerolanuova, id.;
Balicco Giovanni, id. di Mezzollo, id.;
Pasinetti Giovanni, id. di Bettanuco, id.;
Locatelli Giuseppe, id. di Falleggio, id.;
Casasopra Giuseppe, id. di Montechiaro, id.;
Puricelli, Bartolomeo, id. di Sala, id.;
Clerici Martino, id. di Lurate Abate, id.;
Migliavacca Angelo, id. di Caronno, id.;
Badoglio Luigi, id. di Novedrate, id.;
Menni Giovanni, id. di Gorgonzola, id.;
Galli Giovanni, id. di Cerro, id.;
Zonca Emilio, id. di Inzago, id.;
Bassetti Paolo, id. di Sesto, id.;
Zaffiro Isacco, id. di Mojana, id.;
Porro Domenico, id. di Monguzzo, id.;
Parravicini Domenico, id. di Carcano, id.;
Porro Luigi, id di Buccinigo, id.;
Nava Giovanni, id. di Arcellasco, id.;
Marchesini Ermete, id. di Oppignano, id.;
Isidori Annibale, id. di Panicale, id.;
De Fabritiis Alfonso, id. di Gessopalena, id.;
Pazienza Giuseppe, id. di San Severo, id.;
Tava Giuseppe, id. di Fortunago, id.;
Gosio Cleto, id. di Ruino, id.;
Garoppo Luigi, id. di Villa San Secondo, id.;
Campanella Luigi, id. di Fisalpia, id.;
Micheletti Gio. Battista, id. di Capannori primo mandamento, id.;
Menchini Francesco, nominato conciliatore nel comune di Talla;
Giannini Matteo, id. di Cutigliano;
Cristiani Gaspero, id. di Santa Maria a Monte;
Pierini Lucano, id. di Loro-Ciuffenna;
Vannelli Bartolomeo, id. di Monte Santa Maria Tiberina;
Ticciati Luigi, id. di Castiglion Fibocchi;
Civitelli Francesco, id. di Rapolano;
Malfatti Antonio, id. di Massa Marittima;
Benini Amadio, id. di Caino;
Berlucchi Onorio, id. di Elvago d'Oglio;
Carcano Vincenzo, id. di Pillachiara;
Quaranta Filippo, id. di Visano;
Garioni Agostino, id. di Formignaro;
Bianchi Giacinto, id. di Induno Olona;
Torrani Giovanni, id. di Gola Secca;
Gazzaniga Carlo, id. di Cernusco sul Naviglio;
Cighera Giuseppe, id. di Caglio;
Weiss Lorenzo, id. di Gorla Primo;
Ronchetti Giovanni, id. di Cassano Albese;
Ratti Antonio, id. di Rogeno;
Rizzuti Rosario, id. di Cotronei;
Tiriti Francesco, id. di Strongoli;
Cucci Vincenzo, id. di Spezzano Albanese;
Palicicchio Pasquale, id. di Rovito;
Paese Nicola, id. di Zumpano;
Carnevale Francesco, id. di Guardia Piemontese;
Conalreva Pietro, id. di Falconara Albanese;
Tranquillo Annunziato, id. di Pizzo;
De Pascali Nicola, id. di Pizzoni;
Giovinazzo Gregorio, id. di Jatrinoli;
Papalia Fabrizio, id. di Terranova;
Leporini Raffaele, id. di Diamante;
Pugliese Francesco, id. di Feroleto Piano;
Romeo Francesco, id. di Maida;
Franzi Ferdinando, id. di Gizzeria;
Bonacci Arcangelo, id. di Soveria;
Becci Stefano, id. di Santa Sofia;
Mannella Pietro, id. di Ateleta;
Jannucci Giuseppe, id. di Alfedena;
Manzone Domenico, id. di Frisa;
Marasco Federico, id. di Avetrana;
Parabita Eugenio, id. di Pulsano;
Piccinino Pasquale, id. di Torremaggiore;
Meledandri Giuseppe, id. di Castellanetta;
Pasanisi Pietro, id. di Maruggio;
Rosato Vito, id. di Lizzanello;
Venditti Antonio, id. di San Paolo di Civitale;
Cola Raffaele, id. di Cerreto d'Esi;
Mei Tito, id. di Montecarotto;
Servanzi Gregorio, id. di San Severino Marche;
Lucidi Giuseppe, id. di Montemonaco;
Ferraris Francesco, id. di Viarigi;
Bezzi Serafino, id. di Casanova Lunati;
Clivio Giovanni, id. di Varengo;
Panaro Domenico, id. di Castelletto;
Goria Bartolomeo, id. di Maretto;
Bellone Giuseppe, id. di Borgo Sant'Agata;
Paris Filippo, id. di Corinaldo;
Calì marchese Antonio, id. di Misterbianco;
Calì Luigi, id. di Acireale;
Abate Reggio Giuseppe, id. di Castiglione di Sicilia;
Tomaselli Michelangelo, id. di Camporotondo;
Abate Longo Antonio, id. di Nicolosi;
Zanini Sebastiano, id. di Colloredo di Montalbano;
Baldo Remigio, id. di Gambugliano;
Ceroni Angelo, id. di Bressanvido;
Melchiori Giacomo, id. di Schio;
Petracca Sebastiano, nominato vicepretore nel comune di Civitavecchia del Sannio;
Ferrante Raffaele, id. di Domicella.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Venne domandata la rettifica dell'intestazione d'una rendita consolidato 5 0[0, iscritta al n. 8597 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue L. 25, al nome di *D'Antonio Maria Giuseppe fu Gennaro*, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di D'Antonio Maria Giuseppa, fu Gennaro, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 9 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0, al n. 25863 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Palermo, per annue L. 55, al nome di Belloni Gaetano fu Salvatore, domiciliato in Mineo, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Bellone Gaetano fu Salvatore, domiciliato in Mineo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 7 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(Legge 7 luglio 1866 n. 3062 e regolamento 21 febbraio 1867 n. 3667).

In relazione all'articolo 22 del regolamento approvato con Regio decreto 24 febbraio 1867, n. 3667, per l'Amministrazione della Cassa Militare, si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle sottoscritte formole di quietanza ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, saranno emessi i corrispondenti duplicati, e resteranno di nessun valore quelli precedenti.

Quietanza n. 246, per lire 25, importare della prorata della pensione vitalizia del mese di dicembre 1871 sul certificato n. 246, intestato a Godini Fabio, di Giacomo Antonio, come pensionato su questa Cassa.

Quietanza n. 243, per lire 75, importare della rata pel primo trimestre 1872 sul detto certificato di pensione vitalizia.

Firenze, il 21 marzo 1873.

L'Amministratore NOVELLI. — *Il Capo dell'Ufficio* M. GIACHETTI.

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

20 — (*Continuazione* — Vedi numero 81)

Vittima del malumore ch'egli aveva addosso e delle ubbie che gli passavano pel capo era la povera Giuditta. Non è già ch'ei non avesse affetto per lei: le voleva anzi un ben dell'anima. Ma quel suo brontolare e mormorar sempre d'ogni cosa, quel veder tutto in giallo come l'itterico non poteva non esercitare un triste influsso su quella creaturina, nell'età in cui la mente riceve le maggiori impressioni e fiammeggia alla prima scintilla dalla quale è toccata.

Ben altro era però il contegno ch'egli andava assumendo verso la Bianca. L'avvenire di questa fanciulla, la sua educazione e cultura stavano in cima ad ogni suo pensiero. Recavasi a visitarla ogni giorno in conservatorio, e durante l'ora che passava a lei vicino, lo spirito di lui sottostava ad una felice trasformazione, le sue maniere addolcivansi, il suono istesso della sua voce facevasi più tenero e soave, e la gioconda ilarità alla quale atteggiavasi allora il suo viso, d'ordinario sì cupo e accigliato, faceva fede del fascino misterioso che quella giovanina cominciava ad esercitare su lui. E, come ogni simile fa il suo simile, il tesoro di bontà e di cortesia che Fortunolo le prodigava ogni giorno, non andava perduto per la Bianca, la quale sentivasi sempre più attratta verso di lui. La sua presenza rinfrancava ed esilarava lo spirito di lei come l'aria dei monti che aveva accarezzato altra volta il suo roseo visino. Aspettava ansiosa nella sua cameretta l'ora nella quale il suo protettore ed amico era solito di recarsi a visitarla: e al primo giungere di lui la sua mente bandiva ogni triste pensiero, il suo petto sentiva rinascere il coraggio e la fiducia, l'animo suo isolato e depresso ravvivavasi come al contatto benefico d'amico raggio di sole.

Nel fiore dei suoi sedici anni, Bianca aveva raggiunto il compiuto sviluppo delle forze vitali. La vita regolata e tranquilla ch'essa menava in convitto, le cure affettuose ond'era circondata; le soddisfazioni dell'amor proprio pei rapidi progressi fatti negli studii a lei più geniali delle lingue, della storia, del disegno, della musica, del canto, del ballo; le dolcezze dell'amicizia ond'erasi già vincolata con le educande sue compagne, avevano conferito al carattere di lei tale un'impronta di soavità e di dolcezza, da renderla cara a quanti la avvicinassero. Le attrattive della sua bellezza non avevan nulla di volgare: destavano anzi, al primo vederla, un fervido sentimento di meraviglia e di venerazione che, sgombrando dalla mente ogni idea sensuale, purificava il cuore e rapiva in estasi divina lo spirito a contemplar la potenza dell'artefice supremo.

Nell'assiduità delle visite di Fortunolo alla Bianca, nell'intimità dei loro colloquii, nei turbamenti della fanciulla al solo profferire il nome del suo protettore eravi già quanto potesse bastare a dar appicco alla maldicenza e alla mormorazione, anco in coloro che non fossero iniziati nei misteri della vita di quell'artista. Ma Fortunolo era, oltracciò, abbastanza conosciuto in Siena per l'eccentricità del suo carattere e per l'elasticità della sua morale. Nell'interno del Convitto erano trapelati alcuni particolari poco edificanti della sua esistenza burrascosa; v'era pur conosciuta la storia della Bianca, del suo incontro con Fortunolo e della generosità con la quale quest'ultimo aveva impreso a tutelarla e colmarla di benefizi. Alle vecchie zitellone che impartivano l'insegnamento in Collegio non occorreva altro per tessere l'intreccio di un piccolo romanzo condito della salsa piccante del motteggio e della reticenza.

E siccome a tela ordita Dio manda il filo, non si mancò di dar sinistra interpretazione al continuo diradarsi delle visite che l'Assunta era solita di fare nei primi tempi alla sua figlia adottiva.

Chi ne diceva una e chi un'altra, tutti dicevano la sua.

— Non è già per entrare in pettegolate, susurrava una di queste istitutrici — vecchia, dura, stecchita, con gli occhiali inforcati sul naso arricciato e tabaccoso — io spazzo davanti al mio uscio, e non m'occupo de' fatti degli altri: ma le smorfie di quella ciaccina pel suo signor Fortunolo non mi sanno nulla di buono. Basta... chi l'ha a mangiare, la lavi. Gli è un affare che non mi riguarda.

— Già... già .. replicava l'altra. S'io fossi nei panni della direttrice ne chiederei consiglio all'Operaio. Non sarei buona a dirle di dietro le cose: in corpo non mi ci muoiono. Vorrei spiattellare ogni cosa, se fossi in lei, e sgravarmi la coscienza. Non vede come fa la frasca appena arriva quel signore, e non può partirsi di lì, e allunga il disco so tanto per godersi maggior tempo la compagnia di lui? Par che se ne strugga, pare. Per poco che la duri in questo modo, quella santona ci ammalizia tutte le bimbe...

E quelle care sputapepe seguitavano in tal guisa a tirar giù tutto il santo giorno a campane doppie, ch'era un piacere a sentirle.

Non sarebbe tuttavia esatto il dire che quei sospetti fossero al tutto infondati. Anco in quest'ultimo caso, avrebbero per avventura esercitato il loro influsso sinistro, suscitando nell'animo di quella fanciulla que' sentimenti appunto che, nel loro rancido pudore, quelle donne avrebbero voluto combattere e rintuzzare. Ma il contegno di Bianca era tale, da prestare il fianco alla maldicenza. La sua simpatia per Fortunolo era omai giunta a tal grado da poterla chiamare con altro nome. L'affetto di lei per Fortunolo, comunque puro ed incontaminato, esternavasi tuttavia con segni tali da richiamarvi su l'attenzione dei preposti all'Istituto.

La direttrice chiamò un giorno a sè la fanciulla allo scopo d'indagare con accorte dimande se e fino a qual punto la coscienza avesse nulla a rimproverarle.

Le chiese se fosse tuttavia contenta della vita che menava in Conservatorio; se provasse il bisogno di tornare alla vita libera dei campi, o di fare i primi passi in quella meno indipendente ma più agiata che Fortunolo le avrebbe senz'altro apparecchiato nella propria casa.

La fanciulla arrossì, assicurò di trovarsi felice entro quelle pareti che la avevano veduta a crescere in quegli ultimi anni, e ad aprire la mente al sapere e il cuore alla tenerezza degli affetti. Accennò alla gratitudine profonda che nutriva per Fortunolo, e con voce tremula soggiunse che, qualunque si fosse l'avvenire che il Signore le riservava, non sarebbe mai scemata in lei nè la memoria, nè la riconoscenza pei benefizii da lui ricevuti.

Erano risposte vaghe ed indeterminate, che, approfondite alquanto, avrebbero potuto accogliersi con qualche riserva sull'ingenuità di chi le profferiva. Ma sarebbe stato quell'ufficio da inquisitrice anzichè da superiora di uno stabilimento, al quale una più pertinace insistenza sarebbesi potuta rimproverare qual imprudente e pericolosa indiscrezione.

La direttrice appagossi adunque di quelle spiegazioni. Le apparenze erano salve; la morale non versava in imminente pericolo; e, in seguito alle autorevoli sue assicurazioni, le male lingue avrebbero desistito senz'altro dalle loro ciarle arrischiate o colpevoli.

Nella sua leggerezza infantile, la Bianca affrettossi per altro a narrare a Fortunolo l'interrogatorio sostenuto con la direttrice. Fortunolo, pur fingendo di non darvi importanza alcuna, diede entro di sè a quel fatto l'interpretazione che meritava. Le persone del Convitto, ora che il dubbio erasi insinuato nel loro animo, avrebbero potuto compromettere sul più bello i suoi divisamenti; i quali di che natura fossero è agevole immaginare. La bellezza fisica e le doti intellettuali di Bianca avevano già da tempo toccato il cuore di lui; e ciò che sulle prime aveva intrapreso siccome semplice passatempo o trastullo, formava ora oggetto precipuo d'ogni sua cura e d'ogni suo pensiero. Segregata dal mondo, inconscia del male del pari che del bene, dotata di carattere fervido e immaginoso, compresa di gratitudine e di stima per l'uomo che la aveva beneficato, e ch'essa considerava qual essere superiore, la Bianca, lungi dal pensare a resistere alle arti con le quali ei tentava di sedurla, abbandonavasi fiduciosa a' moti del suo cuore, e, senza che pure sel sapesse, era a poco per volta giunta ad amarlo dell'amore più puro e più intenso che uom possa mai desiderare.

(Continua)

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Situazione al 1° gennaio 1873.

	VIGENTI al 1° maggio 1872	EFFETTUATI nel 2° quadrimestre 1872	EFFETTUATI nel 3° quadrimestre 1872	TOTALE delle colonne 1, 2 e 3	RESTITUITI nel 2° quadrimestre 1872	RESTITUITI nel 3° quadrimestre 1872	TOTALE delle colonne 5 a 6	VIGENTI al 1° genn. 1873 ossia differenza tra le colonne 4 e 7	RISULTANZE DEL 3° QUADRIMESTRE 1872 in confronto a quelle del 2° quadrimestre — Differenza tra le colonne 3 e 2 — in più	Differenza tra le colonne 3 e 2 — in meno	Differenza tra le colonne 6 e 5 — in più	Differenza tra le colonne 6 e 5 — in meno
	1	2	3	4	5	6	7	8				
DEPOSITI IN NUMERARIO.												
Militari	14,875,199 62	8,500 »	15,000 »	14,898,699 62	1,185,113 55	657,268 53	1,842,382 08	13,056,317 54	6,500 »	»	»	527,845 02
Diversi	43,312,471 89	12,823,769 82	14,974,905 70	71,111,147 41	11,078,240 23	11,145,263 66	22,223,503 89	48,887,643 52	2,151,135 88	»	67,023 43	»
		12,832,269 82	14,989,905 70		12,263,353 78	11,802,532 19			2,157,635 88		67,023 43	527,845 02
	58,187,671 51	27,822,175 52		86,009,847 03	24,065,885 97		24,065,885 97	61,913,961 06	in più 2,157,635 88		in meno 460,821 59	
DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA.												
Valore nominale	265,101,726 78	23,019,349 93	29,860,499 21	318,011,575 92	21,115,132 33	7,226,795 90	28,341,928 23	289,669,647 69 (a)	6,811,149 28	»	»	13,888,336 43
		52,909,849 14			28,341,928 23				in più 6,811,149 28		in meno 13,888,336 43	
Prestiti	68,557,600 89	50,000 »	41,000 »	68,668,600 89	1,863,194 22	963,616 33	2,826,810 55	65,841,790 34	»	9,000 »	»	899,577 89
		91,000			2,826,810 55				in meno 9,000 »		in meno 899,577 89	

DISTINTA PER CATEGORIA *dei depositi in numerario vigenti al 1° gennaio 1873.*

	GIUDIZIARI	Amministrativi	CAUZIONI	PARTICOLARI	PROVINCIE	ISTITUTI di carità	COMUNI	CASSE di risparmio	Amministrazioni militari	DIVERSI	Surrogazioni militari	TOTALE
Nuova scrittura	17,154,520 74	11,683,627 32	3,645,633 86	519,409 01	73,918 56	533,997 79	386,342 24	70,000 »	137,685 80	582,628 71	8,795,006 69	43,582,770 22
Vecchia scrittura	4,308,640 55	171,810 77	5,028,993 66	»	»	17,858 14	62,274 50	4,250 »	»	4,506,052 37 (b)	4,261,310 85	18,361,190 84
	21,463,161 29	11,855,438 09	8,674,627 52	519,409 01	73,918 56	551,855 93	448,616 74	74,250 »	137,685 80	5,088,681 08	13,056,317 54	61,943,961 06

RISULTAMENTI GENERALI

ATTIVO		PASSIVO	
Numerario in cassa (c)	2,199,517 44	Somme in deposito	61,943,961 06
Credito per prestiti	65,841,790 34	Debito per interessi di depositi in numerario	3,342,558 98
Credito per interessi di prestiti	7,493,998 36	Debito per interessi di depositi di titoli	1,113,397 13
Credito per tassa di depositi di titoli	109,733 »	Debito per interessi sulle annualità d'affrancazione	435,261 53
Credito per interessi di rendite	219,872 04	Debito per mandati da pagare (e)	4,049,459 93
Credito per Ordini da riscuotere (d)	821,772 03	Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazione	6,634,536 05
Fondi impiegati in rendita	6,767,414 87	Spese di amministrazione	49,643 97
Rimborsi fatti al Tesoro che rimangono da passarsi a scarico delle diverse contabilità	1,158,537 87	Contabilità diverse (f)	119,818 69
		Somme da liquidarsi a mente dell'art. 27 della legge 17 maggio 1863	2,924,023 61
		Fondo di riserva	4,000,000 »
	84,612,665 95		84,612,665 95

Firenze, addì 18 febbraio 1873.

MOVIMENTO DEL NUMERARIO NELLA CONTABILITÀ DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

2° Quadrimestre 1872.

Entrata:			
Depositi	12,832,269 82	14,495,464 04	27,008,817 82
Restituzioni di prestiti	1,863,194 22		
Uscita:			
Prestiti	50,000 »	12,313,353 78	
Restituzioni di depositi	12,263,353 78		

3° Quadrimestre 1872.

Entrata:			
Depositi	14,989,905 70	15,953,522 03	27,797,054 22
Restituzioni di prestiti	963,616 33		
Uscita:			
Prestiti	41,000 »	11,843,532 19	
Restituzioni di depositi	11,802,532 19		
Differenza *in più* nel 3° quadrimestre 1872			788,236 40
Residuo rimasto da pagare per prestiti concessi al 1° settembre 1872			195,902 03
Prestiti rinunziati da diversi mutuatari	67,200 »		108,200 »
Prestiti pagati nel 3° quadrimestre 1872	41,000 »		
Residuo da pagare al 1° gennaio 1873			87,702 03
(a) Nuova scrittura			281,149,700 29
(a) Vecchia scrittura			8,519,947 40
			289,669,647 69

(b) In questa somma è compresa quella di L. 4,505,957 77 rappresentante depositi della Cassa di Palermo non ancora accertati.

(c) Di questa somma fu versato un milione di lire nei primi giorni del mese di gennaio 1873 al Tesoro dello Stato in conto degli utili liquidati a mente dell'art. 27 della legge 17 maggio 1863.

(d) Pel ritiro di capitali dal conto corrente col Tesoro		525,000 »
Pel servizio delle affrancazioni		4,864 93
Per oggetti diversi		291,907 10
		821,772 03
(e) Per restituzioni di depositi		3,904,596 23
Per pagamenti di prestiti		53,000 »
Pel servizio delle affrancazioni		16,664 57
Per spese di amministrazione		25,539 82
Per oggetti diversi		49,659 26
		4,049,459 93
(f) Depositi in corso d'iscrizione		584,322 41
Somme ricevute per anticipazioni di interessi di prestiti		136,220 12
		720,542 53
Interessi rimasti a riscuotere sui fondi impiegati in conto corrente col Tesoro	39,825 66	600,723 84
Residuo delle somme rimaste da imputarsi a carico dei respettivi titoli nella contabilità dei depositi già iscritti sul Monte Veneto	69,352 36	
Oggetti diversi	491,545 82	
		119,818 69

Il Direttore Capo di Divisione
R. MORGHEN.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nel ritorno del signor Gladstone alla testa del gabinetto britannico molti scorgevano una guarentigia contro il licenziamento della Camera dei Comuni dopo i lavori della sessione. Ma il *Times* respinge questa supposizione. La forza del Ministero, scrive il *Times*, e l'influenza del Parlamento furono considerevolmente scemate dalla recente crise, e sarebbe dannoso al pubblico interesse di voler prolungare l'esistenza della Camera durante un'altra sessione legislativa. Sarebbe una perdita di tempo, e la logica consiglia che questa Camera venga licenziata appena terminato il lavoro della sessione presente.

La *Provinzial Correspondenz* pubblica sul trattato per lo sgombero del territorio francese un articolo, il quale può considerarsi in pari tempo come una esposizione dei motivi di questo importante atto. Il discorso del trono aveva già segnalato il miglioramento ed il consolidamento delle condizioni interne della Francia, siccome un fatto che determinato aveva il governo ad uno sgombero anticipato. Questa considerazione è viepiù svolta nell'articolo della *Provinzial Correspondenz*, e si mette in rilievo che la risoluzione del governo tedesco fu motivata dalla lealtà della Francia nello eseguire le condizioni del trattato di pace.

Il giornale citato conchiude esprimendo la speranza che quello spirito di moderazione e di amore alla pace, il quale rese possibile il buon esito di queste trattative, continuerà ad esercitare la sua salutare influenza sugli ulteriori rapporti tra le due grandi potenze.

Dai giornali parigini traduciamo il testo del trattato stato sottoscritto il 15 corrente a Berlino per lo sgombero dei dipartimenti francesi da parte delle truppe tedesche:

Convenzione relativa al pagamento completo dell'indennizzo di guerra e allo sgombero completo del territorio francese.

Volendo regolare definitivamente il pagamento completo dell'indennizzo di guerra stipulato dai trattati di pace dei 26 febbraio e 10 maggio 1871, nonchè lo sgombero del territorio francese che ne deve risultare, i sottoscritti: signor visconte Anne-Armand Elie de Gontaut-Biron, membro dell'Assemblea nazionale, ambasciatore di Francia presso S. M. l'imperatore di Germania, munito dei poteri del signor Presidente della repubblica francese, e il principe Ottone di Bismarck, cancelliere dell'Impero germanico, munito dei poteri di S. M. l'imperatore di Germania re di Prussia;

Hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. — La somma di tre miliardi essendo saldata in conto dei cinque miliardi dell'indennizzo di guerra stipulato dal trattato di pace del 10 maggio 1871 e restando soli 1500 milioni a pagarsi sui due ultimi miliardi, la Francia s'impegna di pagare, da qui al 10 maggio 1873, i cinquecento milioni che restano a pagarsi sul quarto miliardo, scadente soltanto il primo marzo 1874 in virtù dell'articolo primo della convenzione del 29 giugno 1872.

I pagamenti parziali non saranno di meno di 100 milioni; dovranno essere annunciati al governo tedesco almeno un mese innanzi il versamento. Il miliardo di franchi scadente, in virtù della suddetta convenzione, il primo marzo 1875, sarà pagato dalla Francia in 4 rate, ciascuna di 250 milioni di franchi, il 5 giugno, 5 luglio, 5 agosto, 5 settembre 1873. Nell'istesso tempo che la Francia pagherà l'ultimo termine, rimetterà nelle mani del governo tedesco gli interessi scaduti dal 2 marzo 1873.

Art. 2. — Le disposizioni del terzo comma dell'art. 7 del trattato di pace del 10 maggio 1871, e quelle dei protocolli separati del 12 ottobre 1871, restano applicabili a tutti i pagamenti che avranno luogo in virtù dell'articolo precedente.

Art. 3. — Sua Maestà l'imperatore di Germania, re di Prussia, s'impegna a dare alle sue truppe gli ordini necessari affinchè il circondario di Belfort ed i quattro dipartimenti delle Ardenne, dei Vosgi, di Meurthe e Mosella e della Mosa, tranne la piazza di Verdun con un raggio di tre chilometri intorno alla piazza, sieno sgombrati completamente nel termine di quattro settimane, dal 5 luglio in poi.

La piazza di Verdun ed il raggio sopraccennato saranno evacuati nel termine di quindici giorni dal 5 settembre 1873 in poi.

Fino a questo ultimo sgombero, S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia, avrà il diritto di usare la strada da Metz a Verdun, siccome strada militare, e di tenere occupate a tal uopo, pel servizio di tappa, le città di Conflans e di Etain, che avranno ciascuna una guarnigione d'un mezzo battaglione. Le autorità militari conserveranno a Verdun e lungo la strada di tappa i diritti che hanno finora esercitati nei territori occupati. S'intende che i posti di tappa saranno sgombrati alla data fissata per l'evacuazione di Verdun.

Art. 4. — La Francia sopporta le spese di mantenimento delle truppe tedesche accantonate nel circondario di Belfort e nei dipartimenti dei Vosgi, delle Ardenne, di Meurthe e Mosella e della Mosa fino al giorno dell'evacuazione completa di questi dipartimenti, nonchè delle truppe accantonate a Verdun e nei due posti di tappa sino allo sgombero completo di queste ultime località.

Il numero delle truppe che occuperanno Verdun, non oltrepasserà di più di mille uomini la cifra del presidio che vi si trova all'epoca della sottoscrizione del presente trattato.

Art. 5. — Fino all'evacuazione di Verdun, il circondario di Belfort ed i dipartimenti indicati nell'art. 3, saranno, evacuati che sieno dalle truppe tedesche, dichiarati neutri sotto il rapporto militare, e non dovranno ricevere altre truppe che le guarnigioni necessarie pel mantenimento dell'ordine. — La Francia non vi innalzerà nuove fortificazioni, nè vi accrescerà le fortificazioni già esistenti. — Nei dipartimenti occupati dalle truppe tedesche, non che nel circondario di Belfort, S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia, non farà fabbricare nessun altro lavoro di fortificazioni all'infuori di quelli che esistono attualmente.

Art. 6. — In caso che gli impegni assunti nella presente convenzione non fossero eseguiti, S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia, si riserva il diritto di rioccupare o di non sgombrare i dipartimenti e le piazze suddette.

In fede di che i plenipotenziarii rispettivi hanno firmato il presente atto e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Berlino, il 15 marzo 1873.

Firmati: *Visconte di* GONTAUT-BIRON.
BISMARCK.

Scrivono da Versailles all'*Havas* che tutte le voci secondo le quali sarebbe imminente la presentazione dei progetti governativi concernenti la seconda Camera e la legge elettorale, sono premature. « Le questioni che si connettono a questi progetti, dice il corrispondente, sono troppo gravi perchè il governo abbia già potuto risolverle. »

Ecco il testo della nota diretta dal ministro degli esteri di Francia all'ambasciatore spagnuolo in Parigi, signor Olozaga, in risposta al *memorandum* di Castelar, e pubblicata dai giornali madrileni:

« *Signor Ambasciatore*,

« Ho ricevuto dalle mani di V. E. il *memorandum* che il signor ministro degli esteri di Spagna diresse ai rappresentanti spagnuoli all'estero. Cotesto documento è stato oggetto dell'attento esame che la sua importanza reclama sotto ogni rispetto. Il governo francese si compiace nel riconoscere i sentimenti elevati e le nobili intenzioni espresse in esso, e lo accoglie con vivo desiderio di vedere realizzarsi le speranze che manifesta il signor Castelar per l'avvenire del suo paese.

« Non è il governo della repubblica francese che potrà vedere con indifferenza ciò che fa la Spagna in questo momento per darsi una nuova costituzione. Noi non possiamo fare altra cosa se non desiderare che trovi la fine delle rivoluzioni, le quali tanto frequentemente l'hanno agitata, e che ottenga, per ultimo, il principale di ogni bene, la stabilità nella libertà: possano dunque le Cortes costituenti, la cui convocazione è annunciata, assicurarle un governo regolare e definitivo, il quale, rispettando i diritti di tutti, entro e fuori si acquisti la fiducia di tutta Europa.

« Riguardo a noi, signor ambasciatore, veglieremo attentamente pel mantenimento delle eccellenti relazioni che sussistono tra il vostro paese e il nostro: adempiremo a tutti i doveri di buon vicinato impostici da una comune frontiera, e ci sforzeremo di contribuire, per quanto sta in noi, al ristabilimento della tranquillità e alle libere comunicazioni nella regione dei Pirenei.

« La nazione francese non può esprimere per la nazione spagnuola che sentimenti di stima e di simpatia.

« Ricevete, ecc.

« RÉMUSAT. »

A Madrid l'Assemblea nazionale, nella seduta del 18 marzo, con 133 voti contro 58 respinse l'emendamento proposto dal signor Garcia Ruiz per sostituire l'abolizione graduale della schiavitù all'abolizione immediata quale era stata proposta dall'antico ministero.

Si annunzia da Atene che nel dì 13 marzo vennero firmati gli statuti della nuova Società panellenica del Laurion. Otto sono i fondatori, cioè: la Banca ottomana di Costantinopoli; la Banca generale di credito d'Atene; la Società di assicurazioni l'Arcangelo; la Società metallurgica greca, ed i signori Syngros, Pappudof, Melase Baltazzi. Ora gli statuti devono essere esaminati dal governo e sanciti per mezzo di un decreto reale. Da tutte le provincie giungono felicitazioni al governo per l'accomodamento della questione del Laurion.

Le corrispondenze di Costantinopoli confermano la notizia già data dal telegrafo, relativa alla nomina di Saifet pascià a ministro degli affari esteri in luogo di Khalil Sherif pascià, nominato ambasciatore a Vienna.

Il nuovo ministro degli esteri annunziò subito per telegramma ai rappresentanti della Sublime Porta all'estero la sua nomina, e spedì nel giorno successivo una circolare ai capi delle legazioni estere a Costantinopoli, dichiarando che si darà ogni premura per mantenere e consolidare i rapporti esistenti fra la Turchia e le potenze estere, esprimendo la speranza che tutti i capi delle legazioni estere lo seconderanno nelle sue premure. A.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si continuò la discussione del Codice sanitario, e dopo essersi nuovamente sospeso l'art. 14 e approvata un'aggiunta all'art. 35, s'intraprese la discussione sugli articoli 46, 47, 48, 49, 50, che vennero con poche modificazioni approvati.

Sull'articolo 51 sorsero molte gravi opposizioni, ma fu da ultimo approvato mediante un'aggiunta.

Presero parte alle varie discussioni, oltre il Ministro dell'Interno, il R. commissario ed il relatore, i senatori Maggiorani, Trombetta, Miraglia, Des Ambrois, Gadda, Astengo, Vitelleschi, Gallotti, Finali, Pepoli Gioachino, Guicciardi, Audinot, Cipriani.

Costituzione degli Uffici.

1° Ufficio:
Presidente, senatore Panattoni.
Vicepresidente, senatore Gallotti.
Segretario, senatore Chiavarina.

2° Ufficio:
Presidente, senatore Musio.
Vicepresidente, senatore Pepoli C.
Segretario, senatore Michiel.

3° Ufficio:
Presidente, senatore Duchoqué.
Vicepresidente, senatore Tabarrini.
Segretario, senatore Pisani.

4° Ufficio:
Presidente, senatore Des Ambrois.
Vicepresidente, senatore Torelli.
Segretario, senatore Moscuzza.

5° Ufficio:
Presidente, senatore Lauzi.
Vicepresidente, senatore Serra F. M.
Segretario, senatore Trombetta.

Commissione per le petizioni.

1° Ufficio, senatore Manzoni T.
2° Ufficio, senatore Chiesi.
3° Ufficio, senatore Ponzi.
4° Ufficio, senatore Borgatti.
5° Ufficio, senatore Errante.

Progetto di legge per il ripristinamento dell'appannaggio a S. A. R. il Principe Amedeo (Numero 102):

Ufficio centrale:
1° Ufficio, senatore Beretta.
2° Ufficio, senatore Musio.
3° Ufficio, senatore Pepoli Gioachino.
4° Ufficio, senatore Des Ambrois.
5° Ufficio, senatore Serra F. M.

Progetto di legge per la costruzione di un edificio ad uso di Ospedale italiano a Costantinopoli (Num. 103):

Ufficio centrale:
1° Ufficio, senatore Gallotti.
2° Ufficio, senatore Michiel.
3° Ufficio, senatore Strozzi.
4° Ufficio, senatore Torelli.
5° Ufficio, senatore Trombetta.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera, dopo di avere accettato la rinuncia del deputato Bertea alle funzioni di segretario, procedette allo scrutinio segreto sopra tre disegni di legge discussi nelle sedute precedenti; i quali vennero approvati.

Presero parte alla votazione i deputati:

Accolla, Alippi, Alvisi, Amore, Anca, Angelini, Arese Achille, Arese Marco, Arnulfi, Asproni, Avezzana.

Baccelli, Baino, Barrazzuoli, Barracco, Bartolucci-God., Basso, Beltrani, Beneventani, Bersani, Berti Domenico, Berti Lodovico, Bettoni, Biancardi, Biancheri, Bianchi Aless., Bigliati, Billia Antonio, Bonfadini, Bonghi, Boselli, Bosi, Bove, Branca, Breda Enrico, Brescia-Morra, Briganti-Bellini, Broglio, Brunet, Bucchia, Busacca.

Cadolini, Caetani di Serm., Calciati, Caminneci, Corini, Carmi, Carnielo, Caruso, Carutti, Casalini, Casaretto, Cosarini, Castagnola, Cavallini, Cencelli, Ceraolo-Garofalo, Cerroti, Chiaradia, Codronchi, Collotta, Colonna di Cesarò, Concini, Coppino, Corbetta, Cordova, Corte, Crispo-Spadafora.

Damiani, D'Ancona, Danzetta, D'Aste, De Blasiis, De Donno, Del Giudice G., De Luca Francesco, Del Zio, De Witt, Di Belmonte, Di Blasio, Dina, Di Rudinì, Di S. Marzano, Doglioni, Duranti-Valentini.

Ercole.

Fabrizi, Facchi, Fano, Favale, Ferracciù, Ferrari, Finzi, Florena, Fonseca, Fossombroni, Frapolli, Frizzi.

Gabelli, Gaola-Antinori, Garelli, Garzia, Germanetti, Gerra, Ghinosi, Giani, Giudici, Griffini, Grossi, Guala, Guarini, Guerzoni.

Lacava, Lancia di Brolo, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, La Porta, Lawley, Lazzaro, Legnazzi, Lenzi, Lioy, Lo-Monaco, Lovatelli, Lovito, Lucca.

Macchi, Maggi, Maiorana, Maldini, Maluta, Mancini, Mandruzzato, Mantellini, Marazio, Marchetti, Mari, Marolda-Petilli, Martinelli, Marzi, Massari, Maurogònato, Mazzagalli, Mazzoni, Mazzucchi, Merialdi, Messedaglia, Mezzanotte, Miasi, Miceli, Minghetti, Monti Francesco, Monzani, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Morini, Moscardini, Mussolino.

Nanni, Nelli, Nicotera, Nisco, Nori.

Paini, Pallavicino, Pancrazi, Panzera, Papini, Pasqualigo, Paternostro F., Paternostro P., Pecile, Perazzi, Pericoli, Perrone di S. Martino, Piccinelli, Piroli, Pisanelli, Pissavini, Plutino, Pugliese.

Quartieri.

Raeli, Restelli, Ricci, Ricotti, Robecchi, Romano, Rorà, Ruggeri, Ruspoli Aug., Ruspoli Eman.

Salaris, Salemi-Oddo, Samarelli, Sanminiatelli, Scotti, Seismit-Doda, Sella, Serafini, Sergardi, Servadio, Servolini, Sidoli, Sigismondi, Silvani, Simonelli, Sineo, Sirtori, Solidati-Tiburzi, Sormani-Moretti, Spaventa Silvio, Spina Domenico, Sprovieri, Suardo, Sulis.

Tamaio, Tasca, Teano, Tedeschi, Tegas, Tenani, Tenca, Tittoni, Tocci, Torre.

Verga, Viarana, Villa-Pernice, Visconti-Venosta.

Zaccaria, Zanardelli, Zanella, Zanolini.

Erano assenti i deputati:

Abignente, Acquaviva, Acton, Airenti, Alli-Maccarani, Angeloni (cong.), Annoni, Anselmi, Antona-Traversi, Ara, Araldi, Arcieri, Argenti, Arlotta, Arrigossi (cong.), Arrivabene, Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Avati, Ayetà.

Bastogi, Bellia, Bernardi, Bertani, Bertea, Bertolè-Viale (cong.), Bianchi Celestino (cong.), Billi, Billia Paolo, Bini, Boncompagni, Borruso, Bortolucci (cong.), Botta, Bozzi, Breda Vincenzo (cong.), Bruno, Busi (cong.).

Cagnola Carlo, Cagnola G. B., Cairoli, Calcagno, Caldini (cong.), Camerini, Campanari, Cancellieri, Cannella, Cantoni, Capone, Capozzi, Carbonelli, Carcani, Carnazza, Carrelli, Castelli, Castelnuovo (cong.), Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cavalletto (cong.), Checchetelli (cong.), Chiappero, Chiari (cong.), Chiaves, Ciliberti (congedo), Colesanti, Consiglio, Corapi, Corrado, Correnti, Corsini, Cortese, Cosentini, Costa (cong.), Crispi, Cucchi, Cugia.

Dalla Rosa, D'Amico (cong.), Davicini, D'Ayala, De Cardenas (c.), De Caro, De Dominicis, Degli Aless. (cong.), Del Giudice Achille, Della Rocca, De Luca Giuseppe, De Martino, De Nobili, Dentice, De Pasquali (congedo), De Portis (congedo), Depretis, De Sanctis, De Sterlich, Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel, Di San Donato.

Englen.

Fabbricotti, Facini, Fambri (congedo), Fanelli, Fara, Farina Luigi (congedo), Farina Mattia (congedo), Farini (congedo), Ferrara, Finocchi, Fiorentino, Fogazzaro (congedo), Forcella (congedo), Fornaciari, Fossa, Frascara, Frescot, Friscia.

Galeotti (congedo), Galletti (congedo), Gigante, Giordano, Gorio, Grattoni, Gravina (congedo), Greco Antonio (ammalato), Greco-Cassia, Gregorini (congedo), Grella, Guerrieri-Gonzaga, Guevara.

Interlandi.

Jacampo.

La Marmora (congedo), Lanciano, Landuzzi (congedo), Lanzara, Larussa (congedo), La Spada, Leardi, Lesen, Libetta, Loro, Luzi, Luzzatti (congedo).

Maierà, Malenchini, Manfrin (congedo), Mangilli (congedo), Mannetti, Mantegazza (congedo), Manzella, Maranca, Mariotti, Marsico (congedo), Martelli-Bolog., Martire, Marzano, Mascilli, Massa, Massarucci, Massei (congedo), Mattei, Mazzoleni, Melissari (congedo), Mellana (ammalato), Menichetti, Merizzi, Merzario, Michelini, Minervini, Minucci (congedo), Molfino, Molinari, Mongini, Monti Coriolano (congedo), Monzani, Moro, Morosoli, Morpurgo (congedo), Murgia (congedo), Mussi.

Negrotto Cambiaso, Nicolai, Nobili, Nunziante (congedo).

Oliva.

Pace, Paladini, Palasciano, Pandola Edoardo, Pandola Ferd., Parisi Parisi, Parpaglia, Pelagalli, Pellatis (congedo), Pepe (congedo), Peruzzi, Pescatore, Pettini, Pianciani, Piccoli, Picone, Pignatelli, Piolti de Bianchi (congedo), Podestà (congedo), Polsinelli, Puccini, Puccioni.

Ranco, Ranieri, Rasponi Achille, Rasponi Giovac. (congedo), Rasponi Pietro, Rattazzi (congedo), Rega, Rey, Ricasoli (congedo), Righi (congedo), Rignon, Ripandelli, Ronchei, Ronchetti.

Salvagnoli (congedo), Salvoni, Sandri, Sanna Denti, Santamaria (congedo), Scillitani, Sebastiani, Serpi, Siccardi, Sipio, Sole, Soria, Sorrentino, Spantigati, Spaventa Bertrando, Speciale, Speroni, Spina Gaetano, Stocco (congedo), Strada.

Tornielli, Torrigiani, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Umana, Ungaro.

Vallerani, Valussi, Varè, Viacava (congedo), Vicini, Vigo-Fuccio, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vollaro.

Zarone, Zizzi, Zuccaro, Zupi.

Quindi si occupò di alcuni ordini del giorno che erano stati proposti relativamente al disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito; e ne approvò uno della Giunta ed un altro del deputato Sineo, dopo discussione a cui presero parte i deputati Sulis, Plutino, Tasca, Avezzana, Sineo, il relatore Corte e il Ministro della Guerra.

Discusse infine e approvò tutti gli articoli di un disegno di legge concernente la requisizione di cavalli e veicoli pel servizio dell'esercito; di alcuni de' quali articoli trattarono i deputati Griffini, Ricci, Billia Antonio, Cancelli, Lazzaro, Borruso, Brescia-Morra, Michelini, Pissavini, Cavallini, il Ministro della Guerra e il relatore Corte.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,788,428 27
Comune di Monasterolo del Castello (Bergamo)	»	200 —
Comuni di Grassobbio e Zanica (id.), lire 50 caduno	»	100 —
Id. di Gaverina e San Gervasio d'Adda (id.), lire 30 caduno	»	60 —
Comune di Lallio (id.)	»	20 —
Id. di Grumello del Piano (id.)	»	15 —
Offerte private raccolte in Alzano Maggiore (id.)	»	167 05
Id. di Martinengo (id.)	»	122 —
Id. di Fonteno (id.)	»	11 06
Congregazione di Carità di Rogno (id.)	»	10 —
Sindaco di detto comune (id.)	»	5 —
Comune di Varsi (Parma)	»	60 —
Complemento del sussidio deliberato dal Consiglio provinciale di Teramo in aggiunta alle lire 500 già annunziate per gli inondati in genere ed alle lire 500 spedite dalla Deputazione provinciale ai danneggiati di Mantova	»	500 —
Totale	L.	1,789,698 38

Per norma del Commercio Italiano si pubblica la seguente Notificazione del Governo Austro-Ungarico:

Notificazione.

Giusta la patente di zecca del 19 settembre 1857 (foglio ufficiale delle leggi dell'Impero N. 169) articolo 21, deve rendersi ostensibile su tutte le monete l'indicazione della zecca ove esse sono coniate, e ciò riguardo alla zecca principale in Vienna mediante la lettera *A*.

Veduto che nella estensione dei reami e paesi rappresentati nel Reichsrath (Parlamento austro-ungarico) non esiste ormai più che una sola zecca, cioè la zecca principale in Vienna, S. Maestà I. R. Apostolica, su umilissima proposizione, con altissima decisione del 15 dicembre 1871 si è degnata di acconsentire, che a datare dall'anno 1872 presso la zecca principale di Vienna tutte le monete siano coniate senza la lettera di zecca *A*.

Tale disposizione vien fatta di pubblica ragione avvertendo che non è avvenuta alterazione alcuna nel peso e nel valore intrinseco delle monete.

Vienna, li 15 febbraio 1873.

(Si pregano i giornali del Regno di riprodurre questo comunicato).

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE DI NAPOLI.

Programma di pubblico concorso per l'anno 1873.

I fatti, che tuttodì avvengono, in riguardo allo sciopero degli operai, sono già di tale importanza da non consentire che ulteriormente su di essi non si faccia la luce, che non si abbiano a discutere di proposito e largamente. Or questo Istituto, rivolgendo principalmente il suo studio intorno a quelle applicazioni delle scienze, che più da vicino interessano le arti, le industrie ed il ben vivere sociale, invoca il concorso de' dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito, con le condizioni qui appresso indicate:

Quesito.

« Tenuto conto principalmente della storia del lavoro col confronto della storia civile, esporre con la maggior chiarezza le cagioni degli odierni scioperi degli operai; dichiarare quali potrebbero essere le loro conseguenze, considerando largamente lo stato sociale presente dei varii popoli; dire quali provvedimenti sieno necessari, distinguendoli, occorrendo, in generali per tutti i paesi ed in particolari per alcuni, perchè alla maggior libertà del lavoro ed al benessere dell'operaio sia congiunto il migliore stato economico industriale della società civile. »

Condizioni del concorso:

1. Il concorso è aperto a tutti, meno che ai soci ordinari del R. Istituto.

2. Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

3. Dovranno presentarsi per tutto il giorno 10 novembre del corrente anno, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Il termine è di rigore.

4. Ogni memoria sarà segnata con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si deve trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere saranno esclusi dal concorso.

5. Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit* saranno aperte in un'adunanza solenne dell'Istituto, ed i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate, le quali memorie nondimeno rimarranno depositate nell'archivio dell'Accademia.

6. All'autore della memoria, che a giudizio dell'Istituto avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 1000. In caso di merito distinto l'Istituto si riserba di concedere all'autore medesimo, oltre al detto premio, una medaglia di oro o di argento del grande conio accademico, secondo che reputerà il lavoro più o meno meritevole di tale distinzione. Un altro premio, che consiste soltanto in una simile medaglia di argento, è assegnato per la memoria che rispondesse ad una parte sola del tema. Entrambi i premi potranno conferirsi, come potrà conferirsi un solo di essi. La memoria premiata farà parte del volume degli Atti accademici del corrente anno, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato il secondo premio o l'*accessit*.

7. Cento esemplari di ciascuna memoria, pubblicata negli Atti, saranno dati in dono con particolare frontespizio all'autore di essa; oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli Atti, godranno del diritto di proprietà letteraria.

L'Istituto ben vede come lievi sono i premi che promette, ma il maggior premio i concorrenti lo troveranno sicuramente, e della maggiore importanza, nell'opera loro stessa, poichè contribuiranno a risolvere un problema sul quale a ragione sono rivolte le menti ed i voti di tutti i popoli civili. Anche il temporaneo turbamento nel regolare e tranquillo cammino delle arti e delle industrie, prodotto fin qui dagli scioperi, vuol essere eliminato, poichè contrario a quelli ordinamenti sociali, che sono la vera gloria dei tempi presenti.

Dalla sede dell'Istituto, li 10 marzo 1873.

Il Presidente Comm. F. Trinchera. — *Il Segretario perpetuo* Comm. F. Del Giudice.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 22.

Salutata dalle artiglierie, giunse alle ore 12 40 l'imperatrice di Russia, coi figli e il suo seguito. S. M. venne ossequiata dalle autorità. Appena cambiata la locomotiva, l'imperatrice ripartì per Castellammare. Il suo stato di salute è buono.

Bukarest, 22.

La Camera dei deputati approvò con 72 voti contro 26 il progetto relativo all'istituzione di una Banca di credito fondiario nazionale.

Il Governo dimandò che la Camera discuta per urgenza il progetto relativo alla costruzione di un ponte sul Danubio, presso Giurgevo.

Berlino, 22.

Oggi dopo mezzodì furono scambiate fra la Germania e la Francia le ratifiche del trattato per lo sgombro del territorio francese.

Versailles, 22.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Rouveure propone che la Camera faccia vacanza dal 22 marzo fino al 12 maggio.

La Camera ne approva l'urgenza.

Respingesi quindi con 461 voti contro 155 la petizione del generale Bellemare, il quale si appellava contro la Commissione dei gradi, che gli fece perdere il grado di generale di divisione.

Questa petizione è stata sostenuta da Gambetta e combattuta dal generale Changarnier.

Londra, 22.

La Borsa rimase chiusa.

BORSA DI BERLINO — 22 marzo.

	21	22
Austriache	203 3/4	203 5/8
Lombarde	115 1/8	115 3/8
Mobiliare	206 7/8	207 1/8
Rendita italiana	63 7/8	63 7/8
Banca franco-italiana	—	—
Tabacchi	—	—

Ferma.

BORSA DI VIENNA — 22 marzo.

	21	22
Mobiliare	337 25	337 50
Lombarde	187 50	188 —
Austriache	332 —	332 —
Banca Nazionale	980 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 69 1/2	8 70
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	73 40	73 65
Id. id. in carta	71 15	71 15
Banca italo-austriaca	203 50	201 50

Ferma.

BORSA DI PARIGI — 22 marzo.

	21	22
Prestito francese 5 0/0	90 67	90 75
Rendita id. 3 0/0	55 65	55 72
Id. id. 5 0/0	89 —	89 05
Id. italiana 5 0/0	65 40	65 45
Id. id.		
Consolidato inglese	92 13/16	[illegible]
Ferrovie Lombardo-Venete	443 —	443 —
Banca di Francia	4445 —	4450 —
Ferrovie Romane	113 75	115 —
Obbligazioni Romane	177 —	176 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 50	196 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	202 50	202 50
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	850 —	850 —
Londra, a vista	25 40	25 40 1/2
Aggio dell'oro per mille	4 —	4 1/4
Banca franco-italiana	—	—

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 22 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	759 2	759 1	758 3	759 2	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 9	17 0	17 9	12 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	94	62	64	77	Massimo = 19 0 C. = 15 2 R.
Umidità assoluta	6 85	9 00	9 63	8 45	Minimo = 7 0 C. = 5 6 R.
Anemoscopio	N. 1	N. 2	SO. 5	Calma	
Stato del cielo	8. nebbia bassa	6. veli e cirri	3. cumuli	10. bello	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 16 al dì 22 marzo 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Formaggio pecorino vecchio	Quintale	158 —	162 50	— —	— —
2	Detto fresco grosso di stagione	»	92 92 1/2	— —	— —	— —
3	Lana lucida di Barberia	»	330 —	— —	— —	— —
4	Suola macellata concia in vallonea	»	420 —	440 —	450 —	— —
5	Detta in scorza naturale nazionale	»	440 —	455 —	— —	— —
6	Baccalà Gaspee	»	95 —	97 —	— —	— —
7	Detto S. Giovanni	»	85 —	90 —	— —	— —
8	Parmigiano stravecchio	»	277 —	280 —	— —	— —
9	Detto vecchio	»	200 —	210 —	— —	— —
10	Tonno in olio	»	240 —	— —	— —	— —
11	Aringhe Varmut	Barile	50 —	55 —	— —	— —
12	Tonnina di Sardegna	»	50 —	— —	— —	— —
13	Fichi di Calabria	Quintale	40 —	— —	— —	— —
14	Zuccaro pilé di Francia	»	147 50	— —	— —	— —
15	Caffè Ceylan sopraffino	»	348 10	— —	— —	— —
16	Granone nostrale, 1ª q.	»	17 20	18 02	— —	— —
17	Vino delle provincie napoletane	60 Litri	28 —	— —	29 —	29 50
18	Detto della provincia di Viterbo	»	28 —	— —	— —	— —
19	Grano tenero della provincia romana, 1ª q.	Quintale	— —	— —	39 62	40 54
20	Detto detto 2ª q.	»	— —	— —	35 94	37 32
21	Detto detto 3ª q.	»	35 02	35 48	— —	— —
22	Biada ossia avena, 1ª q.	»	16 59	17 20	— —	— —
23	Petrolio in barili	»	100 —	— —	— —	— —
24	Detto in cassette	Cassa	30 —	— —	— —	— —
25	Olio di olivo, 1ª q. mercantile	Litro	1 10	1 12 1/2	— —	— —

Il Deputato di Borsa Odoardo Sansoni. — *Il Sindaco* Michele Battisti.

N. 2017, Div. I.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'asta

per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e ricolmo in quattro tratte dell'argine sinistro di Po lungo il tronco I della sezione II, e di imbancamento in tre altre tratte dell'argine stesso, in provincia di Rovigo, distretto e comune di Occhiobello, giusta progetto 3 gennaio 1873 del locale Ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei lavori pubblici 6 marzo detto anno, n. 5377-3262, Div. V della Direzione Generale delle opere idrauliche, con aumento del cinque per cento sul prezzo peritale preavvisato:

Per lavori soggetti a ribasso in . . . . L. 78,414 »
Per compensi in . . . . » 24,145 80
ed in complesso per L. 102,559 80

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 27 (ventisette) marzo corrente, alle ore 11 ant., aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato di L. 82,334 70 (diconsi lire ottantaduemila trecento trentaquattro e centesimi settanta).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla Divisione I di questa prefettura le rispettive loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale tesoreria pel provvisorio deposito di 6000 (seimila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 1° aprile p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 15,000 (quindicimila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed anticipazione di lire 1500 (mille cinquecento) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 120 (centoventi) dalla data della consegna sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con ministeriale decreto 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale riguardante il lavoro in parola, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione I di questa prefettura.

Rovigo, li 20 marzo 1873.

1333 *L'Ufficiale Delegato*: GENNARI Ragioniere.

COMUNE DI SCICLI

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto e difinitivo deliberamento.

Essendo stato in tempo utile presentato a quest'ufficio comunale un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo dell'appalto delle opere di costruzione della strada rotabile da Scicli al fiume Erminio e Ponte sullo stesso, deliberato dal Sindaco di questo comune con verbale del 16 febbraro scorso, da registrarsi nei termini legali;

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore dieci antimeridiane del giorno quattordici aprile 1873, nella sala dell'ufficio comunale di Scicli, e innanzi il Sindaco di detto comune, si procederà ad un nuovo incanto col metodo della candela vergine, per l'appalto anzidetto, e s'invita chiunque aspiri al medesimo di comparire ove sopra nel giorno ed ora suddetti per fare i suoi partiti di diminuzione della somma di lire 48732 06 per le opere della prima relazione, e di lire 11171 78 per quelle della seconda, salvo a farsi deduzione del prezzo corrispondente all'importare delle opere dalla linea soppressa; quali somme sono nette del ventesimo di ribasso, come sopra offerto, e quindi l'appalto sarà deliberato a favore dell'ultimo e migliore offerente sotto l'osservanza del capitolato relativo al summenzionato verbale di primo incanto.

Si prevengono gli aspiranti:

1. Che per essere ammessi alla licitazione dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente l'ufficio tecnico dello Stato, o della provincia, o da un Sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite, ed al buon eseguimento delle quali abbiano preso parte; Che cadaun offerente dovrà previamente depositare presso l'infrascritto segretario la somma di lire 1000 per fondo di spese degli atti, e di lire 5000 per cauzione provvisoria, tutte in moneta di argento, od oro, o in biglietti della Banca Nazionale, o fedi di credito di corso legale. Che le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul prezzo d'appalto applicabile indistintamente a tutti i lavori; Che dovrà presentare una persona, che lo rappresenti nei casi di morte, od un fidejussore, e che l'uno e l'altro si obblighino solidalmente col medesimo appaltatore, e che tutti dovranno eleggere domicilio convenzionale in Scicli.
2. Che all'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione difinitiva di lire 10,000 in moneta di argento, od oro, od in biglietti della Banca Nazionale, o pure fedi di credito di corso legale, od infine in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente; si accetterà anche una valida ipoteca sopra stabili del valore netto doppio della cauzione.

Che tutte le spese relative all'asta ed al contratto, di bollo, registro, e quelle inerenti ai copia del contratto stesso, e dei documenti di progetto, scandagli, ed altro, che se farà parte, sono tutte a carico dell'appaltatore.

Restano depositate tutte le relazioni, piante, carta di profili, capitolato, e quanto altro relativo a detto appalto, per potere prendere conto ed esame chiunque lo voglia nelle ore d'ufficio, cioè, dalle ore 9 antemeridiane alle 2 pomeridiane di ogni giorno, nell'ufficio comunale di Scicli.

Scicli, 15 marzo 1873.

1307 IL SEGRETARIO COMUNALE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

DIVISIONE I.

Avviso di seguito deliberamento.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 18 corrente ebbe luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco della strada Ceglie-Martina, annunziato coll'avviso d'asta del 25 febbraio u. s., e fu aggiudicato col ribasso del [illegible] per cento sulla prevista somma di L. 60,000.

Epperò si vorrà produrre l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, potrà farlo fino al mezzodì del 2 prossimo aprile, presentandola in questa segreteria del certificato e cauzione di cui nel detto avviso.

Lecce, 19 marzo 1873.

1342 *Il Segretario della Deputazione* G. BALSAMO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Antonio Piras e soci, domiciliati in Iglesias, avendo ottenuto con decreto ministeriale delli 12 gennaio 1873 la dichiarazione di scoperta della miniera Nebidedda situata in territorio di Domus Novas, circondario d'Iglesias, pel minerale di zinco, hanno fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e nel termine prefissi dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Nebidedda ha la seguente delimitazione:

Il perimetro A B C D E F G della miniera Nebidedda delineata con punteggiata in rosso sul piano redatto dall'ingegnere B. Cavalletti, in data 18 gennaio 1873, e comprende una superficie di ettari 53 24, e viene delimitata sul terreno con pilastri in pietra costruiti nei seguenti punti:

A. Estrata del canale di Nebidedda nel canale di Bollentinu.
B. Punto del canale di Bollentini distante dal punto A metri 600, misurati sull'asse del canale medesimo nella direzione Est.
C. Punta sa Nebidedda.
D. Punta sa Tellua.
E. Punta piccola di Perdu Marras.
F. Estrata del canale di Lardagus longus in quella di Perdu Marras.
G. Punta di Perdu Marras.

Cagliari, li 23 gennaio 1873.

2067 *Il Prefetto*: FASCIOTTI.

AVVISO DI VIGESIMA.

Essendosi accettata la offerta di annue lire diecinovemila per l'affitto di un triennio a solo pascolo e falce, delle tenute riunite di Pietr'Aurea e San Basilio dette il Coazzo, da decorrere dal primo del prossimo ottobre, s'invita chiunque volesse aumentare della vigesima la somma stessa, a dare la sua offerta chiusa e suggellata nel tempo e termine di giorni 12 dalla data del presente, coll'indicazione del proprio domicilio, all'ufficio del signor Curzio Franchi notaro in piazza del Biscione, n. 5, ove sarà ostensibile il capitolato relativo. Scorso detto termine si procederà all'apertura delle offerte esibite.

Le offerte per persona da nominarsi o condizionate, e che non dichiarassero di assumere tutti e singoli gli obblighi ed oneri esposti nell'indicato capitolato, saranno reputate di nessun valore.

Roma, 21 marzo 1873.

1347

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

7° COMPRENSORIO DEL PO

Avviso di seguito deliberamento.

L'appalto delle opere addizionali e quelle di completamento della difesa frontale della sponda destra del fiume Po contro l'abitato di Polesine Parmense, della lunghezza di metri 885, venne nel giorno 18 corrente mese deliberato quanto al 1° lotto, pel prezzo di L. 139,100, e quanto al 2° lotto per la somma di L. 222,200.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sui prezzi di delibera scadrà il 26 marzo volgente, alle ore 12 mer.

Stanno ferme nel resto le prescrizioni annunciate coll'altro avviso d'asta del giorno 12 di questo mese, n. 5.

Parma, il 21 marzo 1873.

1330 *Il Segretario di Prefettura*: G. SORMANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Carlo Tozzi, agente generale della Società anonima l'Arborese, cessionaria della miniera piombifera denominata Genna su'ria situata in territorio di Arbus e Guspini, dichiarata scoperta e concessibile in capo al signor Giovanni Egguem con decreto ministeriale 10 maggio 1872, ha fatto domanda a nome della detta Società per ottenere la diffinitiva concessione della stessa miniera.

Si rende di ciò avvertito il pubblico, perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e nel termine prefisso dall'art. 40 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Genna su'ria comprenderà un'area di 390 ettari, delimitata dal perimetro C, D, E, F, G, H, I, A, B, segnato sul relativo piano topografico, ed i cui vertici sono determinati come in appresso:

a) Il vertice C dall'acquedotto che sottopassa la strada di Montevecchio a maestro di Conca Massa;
b) Il vertice D, E, H, dai pilastrini costrutti rispettivamente sulla sommità di Conca Massa, Naniedda e Punta de Mesu de S'Enna sa Casa.
c) I vertici F, B, dai due bivii formati dalla strada antica di Montevecchio, rispettivamente colla strada da Guspini ad Arbus e colla strada nuova di Montevecchio.
d) Il vertice G dalla croce detta di Perda Bianca sull'antica strada di Montevecchio all'entrata del villaggio di Guspini.
e) I vertici I ed A dai pilastri posti rispettivamente il primo al vertice sud-est del quadrato della concessione Montevecchio ed il secondo sul limite orientale della stessa presso l'Anglo-Sarda.

Cagliari, 28 febbraio 1873.

1314 *Il Prefetto*: FASCIOTTI.

MANIFESTO.

Nel dì 6 vegnente mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, innanzi alla Giunta municipale di Volturino, si procederà agl'incanti per la costruzione del tronco stradale dal detto comune alla nazionale Appulo-Sannitica, della lunghezza di metri 7754.

Gl'incanti medesimi avranno luogo in base di analogo progetto compilato dall'onorevole ingegnere signor Federico Gabelli, deputato al Parlamento Italiano, sul prezzo di lire 75,686 74.

Il capitolato degli oneri, il progetto medesimo e tutti gli atti relativi all'asta anzidetta sono visibili a chiunque nell'ufficio comunale di Volturino.

Volturino, 18 marzo 1873.

1321 *Il Sindaco*: G. GODUTI.

AVVISO.

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

L'assemblea generale degli azionisti è convocata nel giorno 30 marzo corrente, alle ore 2 pom., in Genova, nella sala delle adunanze della Banca Italiana di Costruzioni, via Carlo Felice palazzo Pallavicini.

L'assemblea è convocata in adempimento dell'articolo 136 del Codice di commercio, e dei Reali decreti 30 dicembre 1865 e 5 settembre 1869. Quindi le materie a trattarsi sono quelle ivi contemplate.

Gli azionisti faranno constare della loro qualità presso la sede principale in Genova, od alle sedi locali di Acqui, Alessandria, Stradella, entro tutto il 25 corrente, e ne riceveranno il biglietto di ammissione all'assemblea.

1338 L'Amministrazione.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ECONOMATO GENERALE

Avviso d'asta.

Si rende noto che essendo state presentate le offerte di ribasso di ventesimo ai lotti 2 e 4 della fornitura degli oggetti di cancelleria, di cui nei precedenti avvisi d'asta del 4 e 15 marzo corrente, sarà tenuto un altro esperimento per l'appalto della fornitura predetta innanzi al direttore generale dell'Economato in una delle sale a pianterreno del palazzo ove ha sede il Ministero di agricoltura, industria e commercio nel dì 31 marzo volgente alle ore 12 meridiane.

I due lotti comprendono:

Lotto 2°, Ceralacca;

Lotto 4°, Oggetti di merceria.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, e saranno dichiarati deliberatarii coloro che avranno fatto le migliori offerte di ribasso sui prezzi delle tariffe, ridotti del ribasso già ottenuto, cioè pel 2° lotto L. 9 40 per cento, e pel 4° lotto di L. 10 per cento.

Le condizioni di ammissione al concorso, come pure il capitolato d'oneri e le tariffe, possono esser lette da chiunque nella segreteria dell'Economato Generale, ove possono altresì osservarsi i relativi campioni.

Roma, 21 marzo 1873.

1348 Per l'Economato Generale
Il Caposezione: GIUNIO MAZZA.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua, adunato in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Gio. Battista Biella presidente - Dott. Cesare Malacrida giudice - Dott. Augusto Zerbi aggiunto giudiziario:

Udita la relazione fatta dall'aggiunto delegato colla lettura del ricorso;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Veduto il testamento 6 luglio 1867 col quale i ricorrenti fratelli Ferrario vennero nominati in eredi universali della loro cognata Rosa Bareggi vedova Ferrario, resasi defunta in questa città il giorno 27 agosto 1867, e titolare del certificato del Debito Pubblico tentro dimesso;

Ritenuto che a risultanza dell'atto di notorietà, assunto davanti alla pretura del mandamento quarto in luogo con tutte le formalità di legge, la nominata Rosa Bareggi non ha lasciato ascendenti o discendenti legittimi o naturali ai quali possa spettare una quota di eredità, ed il testamento suindicato appare il solo che sia stato dalla medesima abbandonato;

Veduto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, e l'articolo 78 e successivi del relativo regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Questo tribunale

Dichiara essere i ricorrenti fratelli Giovanni Battista e Luigi Ferrario del fu Carlo Giuseppe, domiciliati in questa città, i soli eredi a titolo universale della defunta loro cognata Rosa Bareggi fu Silvestro, vedova Ferrario, e conseguentemente autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore da rilasciarsi ai detti fratelli Ferrario fu Carlo Giuseppe il certificato del Debito Pubblico italiano in data da Milano 6 settembre 1862, numero 18888, dell'annua rendita di lire 155, consolidato 5 per cento, iscritta a favore di Bareggi Rosa fu Silvestro.

Milano, li 25 gennaio 1873. — Firmato Biella presidente — Firmato Zerbi — Sottoscritto E. Sartorio vicecanc.

La presente copia è conforme all'originale esente da registrazione.

Milano, li 8 febbraio 1873.

876 ROYER canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto reso dal tribunale civile di Napoli nel dì 24 gennaio 1873 venne dichiarato che del decesso Giovanni del Giudice è l'unica e sola erede la di lei superstite moglie Teresa Stavolone fu Salvatore, domiciliata in Napoli.

978 GENNARO GIANNONE avvocato domiciliato in Napoli, strada Foria, n. 175.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*) 962

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 6 dicembre 1872 dichiara che la rendita complessiva di lire cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, risultante dal certificato di lire settantacinque annue col numero venticinquemila quarantaquattro, e dall'altro di annue lire quindici col numero ottantanovemila cinquecento settantadue, intestati a Mancinelli Gaetano fu Pietro, spetta per lire trentatrè e cent. 33 a Giuseppa Jaccarino fu Pietro, per lire sedici e cent. 66 per ognuno a Vincenzo, Pasquale e Giuseppe Mancinelli, e per lire due e cent. 38 per ognuno a Luigi, Antonio, Gaetano, Alfonso, Maddalena e Chiara de Vivo. Ordina al Debito Pubblico di tramutare in una cartella al portatore la detta complessiva rendita di lire cento da consegnarsi a Vincenzo Mancinelli nella qualità ancora di procuratore degli altri suddetti signori Mancinelli, Jaccarino e de Vivo, per vendersi e ripartirsi tra loro nelle proporzioni suddette.

Napoli, 26 febbraio 1873.

LUCA ROSATI.

ESTRATTO DI DECRETO. 1062

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia in seguito all'istanza dei signori D. Angelo e D. Cesare Albertini fu Vincenzo da Brescia ha emesso il decreto 10 febbraio 1873 (registrato con marca da L. 1 debitamente annullata) con cui ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a traslatare al nome di essi ricorrenti fratelli Albertini quali giustificati esclusivi eredi testamentari in parti eguali dei seguenti certificati del Debito Pubblico intestati al nome del defunto loro comune genitore Albertini Vincenzo fu Amadio, e cioè: l'uno in data 3 aprile 1863, n. 68411, per la rendita di L. 10, l'altro nella stessa data, n. 68412, per la rendita di L. 550, amendue del consolidato 5 0/0 per legge 10 luglio 1861 e decreto n. 28 stesso mese ed anno.

D. LUIGI PERUGINI fu Pietro.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 30 decembre 1872 ha ordinato, che il certificato di annue lire 1275, 5 per cento, intestato a Faraone Giuseppe fu Gregorio, sotto il numero 36030, e del registro di posizione 7727, dalla Direzione del Gran Libro sia tramutato in cartelle al latore da consegnarsi ai signori Luciano, Marco-Aurelio, Ernesto, Maria, ed Elisa Faraone, queste ultime autorizzate dai rispettivi mariti signori Carmelo Morelli e Domenico Gagliano.

Napoli . . febbraio 1873.

905 MICHELE MAJETTI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto della seconda sezione del tribunale civile di Napoli de' 12 febbraio 1872 per l'avvenuta morte di Cardone Maria Giovanna di Tommaso si è ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico, che i due certificati di rendita, l'uno di lire 40 al numero 27707, in testa di Cardone Maria Giovanna di Tommaso, e l'altro di lire 15 al numero 27708, in testa a Cardone Maria Giovanna di Tommaso li tramuti in tanti certificati di lire 5 di rendita ognuno in testa a Rosaria d'Anna fu Francesco, a Carmina d'Anna fu Francesco, a Giulia d'Anna fu Francesco, a Luisa d'Anna fu Francesco, ad Annunziata d'Anna fu Francesco, a Pietro d'Anna fu Francesco. Ha nominato poi il Regio agente di cambi Giuseppe Morolla, il quale le rimanenti lire 25 di rendita non potute dividere ne' due certificati di lire 15 e 40 sopranotati, le muti in altrettante cartelle al portatore, le venda e ne divida il prezzo a parti uguali fra gli anzidetti coeredi signori d'Anna.

906 GIUSEPPE VENEZIANI proc.

ESTRATTO DI DECRETO 915

PER TRAMUTAMENTO E DIVISIONE DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto del dodici cadente febbraio autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare e dividere in sette cartelle di rendita al portatore il certificato della rendita di lire 1500 iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico, intestato alla eredità della contessa Francesca Maggiolini-Colombo di Coccaro col num. 129869, in data 11 marzo 1870, e ciò sopra domanda inoltrata dagli eredi di detta contessa signori Elena Brunier vedova di Ascanio Roux tanto in proprio che nella qualità di rappresentante legale di sua figlia minore Carolina e di procuratrice delle Eugenia ed Emilia altre sue figlie maggiori - Vittoria Roux vedova di Luigi Riccio - Felice - Giuseppe - Leodegardo - Virginia e Carolina fratelli e sorelle Vacca, quest'ultima moglie del cav. Diomede Coca, ai quali dette cartelle verranno consegnate.

Torino, il 21 febbraio 1873.

Avv. GIUSEPPE MARINETTI proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il tribunale civile di Pisa riunito in camera di Consiglio;

Visto il ricorso presentato dal signor Antonio Scrivere, nella sua qualità di tutore dei minori Alberto, Giuseppe, Guido e Maria del fu Flaminio Severi, il 25 dicembre 1872;

Visti i documenti di corredo;

Visto il parere del Pubblico Ministero;

Visto l'altro ricorso presentato dal detto signor Scrivere nella predetta sua qualità e come mandatario del sig. Giorgio Severi, e dalla signora Teresa Severi, il 23 gennaio 1873;

Visti i documenti di corredo;

Sentito il rapporto del giudice relatore;

(*Omissis*)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di lire novantanove, tre per cento, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Teresa, Gaetano, Eleonora, Giorgio, Alberto, Giuseppe, Guido e Maria Severi, e di che nel certificato di n. 5374, in nome e conto di Giorgio, Alberto, Giuseppe e Guido Severi per la parte spettante al fu Gaetano Severi, a cui sono succeduti a parti uguali, ed in nome e conto di Teresa e Maria Severi per quella spettante alla fu Eleonora Severi, della quale furono eredi pure a parti eguali.

Così deliberato in camera di consiglio del tribunale suddetto questo di 6 febbraio 1873, dai signori cav. commendatore Gaetano De Dominicis presidente, e giudice avvocato Giovacchino Malenotti, e avv. Silvio Salvi.

G. De Dominicis — G. Malenotti — S. Salvi.

913 C. RASSETTI canc.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATI E RESTITUZIONE DI DEPOSITO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 22 febbraio 1873 dichiarò che li certificati d'iscrizione sul Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, n. 1033 e 1034, della rendita di lire duecento caduno, n. 41037, della rendita di lire seimila, intestati a Cauda cav. Alessandro fu Vincenzo domiciliato a Torino, come pure li certificati di deposito n. 5 ed 8, il primo per la rendita di lire 80, ed il secondo per quella di lire 150, in data entrambi 23 gennaio 1862 colla stessa intestazione delle precedenti, spettano per successione ed in forza di testamento olografo depositato presso il notajo Albasio con atto 27 gennaio 1873 all'erede universale ivi nominato cav. Cesare Cauda fu cav. Vincenzo fratello del testatore.

E conseguentemente autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare li certificati d'inscrizione suddetti in cartelle al portatore, ed a restituire le obbligazioni dello Stato, state depositate cogli altri certificati pure suindicati da rimettersi all'erede cav. Cesare Cauda od a chi legalmente lo rappresenti.

Torino 22, febbraio 1873.

2084 AVV. ATTILIO BRUNI.

DELIBERAZIONE. 1136

(3ª *pubblicazione*)

La Corte, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato, accoglie il gravame del signor Ferdinando Incordino avverso il decreto del 18 dicembre 1871 del tribunale civile di Napoli, rivoca tale decreto, ed ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano, che la rendita iscritta di lire ottocento cinquanta contenuta nel certificato numero 11526 del 4 giugno 1862 intestata alla signora Mariantonia Russo di Orazio con vincolo dotale, tolto tale vincolo, sia intestata libera e senza vincolo alcuno al signor Ferdinando Incordino fu Francesco cui spetta.

Fatto e deliberato in camera di consiglio della prima sezione civile della Corte di appello di Napoli in Castel Capuano nella udienza del 31 gennaio 1873 dai signori Perrone cavalier Giuseppe funzionante da presidente, e consiglieri De Tilla cavalier Michelangelo, Valentino cavalier Vincenzo, Winspeare cavalier Giacomo, Maffei cavalier Giuseppe.

Per copia conforme:

Napoli, 24 febbraio 1873.

VINCENZO LAMOGLIE proc.

ESTRATTO DI DECRETO

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino dichiara appartenere al sacerdote Maurizio Tirone del fu Giuseppe domiciliato in Torino il certificato di rendita di lire 205, n. 4085 (legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno) inscritto a favore di Truffat Paolino Nicolao fu Claudio domiciliato a Torino e conseguentemente autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di fare il tramutamento di tale certificato a favore di detto sacerdote Maurizio Tirone.

Torino, 8 marzo 1873.

Pel tribunale: Il presidente Brizio — Perincioli vicecancelliere.

1319 A. GIO. SIGNORETTI notajo.

Errata-Corrige.

Nell' Avviso n. 2101 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* num. 75, dove leggesi *Moris*, leggasi invece *Melis*.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Conformemente all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 13 e 18 corrente marzo, numeri 72 e 77, dalle 10 all'una pomeridiana di questo stesso giorno in una sala della Direzione delle Ferrovie Sarde, posta in via Babuino, n. 80, ebbe pubblicamente luogo in presenza del sig. Delegato governativo, ed osservate le debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio, Dottor Erasmo Ciccolini, la 2ª estrazione a sorte di *centosedici Cartelle di Obbligazioni della Serie* A di questa Compagnia aventi diritto al rimborso a tenore della Tabella di ammortizzazione attergata a ciascuna delle 49888 Obbligazioni ancora esistenti di detta Serie.

Obbligazioni Estratte.

426	891	998	2810	3365	3444	3739	4263	4687	4761
4828	4851	5601	5903	6292	6357	7043	7322	9897	9926
10241	10399	10640	10821	10957	13035	13441	13747	14060	14646
15054	15527	16597	16788	17094	18675	18963	19076	19274	19235
19731	19835	19990	20502	20968	21062	21685	22207	22232	24444
25167	26571	26999	27411	28194	28226	28825	28993	29119	29175
29312	29398	29901	29910	30311	30415	30791	31762	32414	32551
33027	33552	33976	34025	34188	34882	34949	35165	36201	36228
36899	37313	40326	40373	40561	40928	41109	41203	41485	41521
41590	43055	43266	43375	43565	44402	44834	44911	45053	45240
46377	46765	46775	47160	47550	47581	47935	48215	48302	48307
48352	48723	48752	49660	49792	49948				

I portatori delle Obbligazioni estratte sopra indicate per ottenerne il rimborso sono invitati a presentare a partire dal primo del prossimo aprile i titoli corredati di tutte le cedole (*coupons*) non scadute, alle Ditte infranominate:

In ITALIA, alle sedi di Roma, Firenze, Milano e Napoli della Banca Italo-Germanica.

In PARIGI, alla Banca *de l'Union Franco-Belge*.

In FRANCOFORTE S/M., ai signori Sulzbach *frères*.

In GINEVRA, ai signori Lombard Odier.

Si avvisano contemporaneamente tutti i portatori delle 49888 Obbligazioni ancora esistenti della Serie A, che la cedola (*coupon*) n° 4 scadente il 31 corrente, sarà pagata dalle Ditte summenzionate a partire dal primo aprile prossimo contro ritenuta di lire 1 12, di cui lire 1 03 per tassa di ricchezza mobile, e lire 0 09 per tassa sulla circolazione dei titoli; però per le piazze non italiane i portatori della cedola n° 4 dovranno presentare le corrispondenti Obbligazioni.

Roma, 22 marzo 1873.

1346 Il Direttore Delegato
F. DE RENZIS.

N. 2155, Div. I.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'asta

per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro di Po nelle località Golena Bajon, Golena Fraschina, Froldo Cantalupo, Golena Rocca, Froldo Melara, Golena Facin e Ritiri Argionone e Moriconda, ed imbancamento di due tratte arginali in Froldo Melara e Golena Facin, in provincia di Rovigo, distretto di Massa Superiore, comune di Melara, giusta progetto 11 dicembre 1872 del locale Ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei lavori pubblici 6 marzo 1873, numero 5380-3265, Div. V della Direzione Generale delle opere idrauliche, con aumento del cinque per cento sul prezzo di perizia preavvisato:

Per lavori soggetti a ribasso in . . L. 40,170
Per compensi in . . . . . . L. 16,000
ed in complesso per L. 56,170

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti nel giorno di giovedì 27 (ventisette) marzo corr., alle ore 11 ant., aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato di L. 42,178 50 (diconsi lire quarantaduemila cento settantotto e centesimi cinquanta).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla Divisione I di questa Prefettura le rispettive loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di L. 3000 (tremila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al *ventesimo* del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 1° aprile p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 8000 (*ottomila*) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed anticipazione di L. 900 (*novecento*) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 100 (*cento*) dalla data della consegna sotto le condizioni tutte portate dal Capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con ministeriale decreto 31 agosto 1870 e dal Capitolato speciale riguardante il lavoro in parola, dei quali, nonchè dei relativi disegni si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione 1ª di questa Prefettura.

Rovigo, li 20 marzo 1873.

1335 *L'Ufficiale delegato*: GENNARI Ragioniere.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese di marzo, in una delle sale della Direzione suddetta (palazzo Gravina,) innanzi al direttore compartimentale dei telegrafi, o chi per esso, avrà luogo l'incanto per la fornitura in appalto di 40,500 chilogrammi di carta in striscie per uso delle macchine telegrafiche, occorrente alle Direzioni Compartimentali di Bari, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria, ed alla Delegazione speciale di Roma, per la durata di un triennio, da incominciare dal 1° luglio 1873, la cui somma complessiva ammonta a L. 64,800.

La suddetta asta sarà tenuta a partiti segreti, colle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato d'oneri del 8 gennajo 1873, quale capitolato è visibile, unitamente al campione della carta, presso la suddetta Direzione compartimentale di Napoli in ogni giorno nelle ore di ufficio.

Le schede scritte in carta legale, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento sull'importo complessivo della suddetta fornitura.

L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente, salvo l'esperimento del ventesimo, infra il termine dei fatali.

Le consegne della suddetta carta saranno fatte dallo appaltatore nel magazzino della Direzione appaltante in Napoli, franche di ogni spesa, e nelle epoche e quantità stabilite nel capitolato medesimo.

I pagamenti verranno fatti secondo le norme del capitolato, ed in seguito al collaudo delle singole partite ordinate, consegnate ed accettate.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione appaltante, munite di valido certificato, dal quale consti che possono compiere gli obblighi contemplati nel capitolo di appalto, e mediante deposito, nell'atto della subasta, di L. 2000 in danaro od in titoli del Debito Pubblico al portatore valutati al corso del listino di Borsa del giorno precedente alla subasta.

Terminata l'asta sarà ritenuto il solo deposito del migliore offerente.

Per guarentigia dello adempimento delle sue obbligazioni, il fornitore, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà presentare una cauzione pari al decimo del prezzo di deliberamento, in numerario od in cedole dello Stato, valutate come sopra al corso del listino della Borsa da vincolarsi nella Cassa dei depositi e prestiti dello Stato medesimo. Stipulato il contratto, gli saranno restituite le suddette lire 2000.

Non stipulando il contratto colla debita cauzione, per difetto dell'aggiudicatario, nel termine che sarà fissato dall'Amministrazione appaltante, l'aggiudicatario medesimo incorrerà nella perdita delle L. 2000 depositate come sopra all'atto dell'asta, e nel rifacimento di tutti i danni, spese ed interessi che all'Amministrazione potessero derivare.

Tutte le spese di segreteria, incanto, contratto, bollo, registro e copie sono a carico esclusivo dello aggiudicatario.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, resta fissato a giorni 8 successivi a quello d'asta; per modo che il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può presentare questo miglioramento scadrà colle ore 12 meridiane del giorno 5 aprile corrente anno.

Napoli, 21 marzo 1873.

1327 Per la Direzione Compartimentale dei Telegrafi
Il Segretario: M. VASARIO.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.